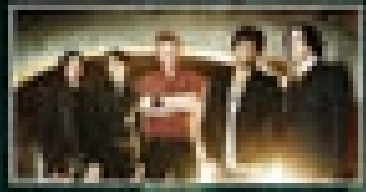


FREE  
**CD!**

SSS STRUNG OUT THE UNSEEN BAD RELIGION PORNDRIVISTE...

# rock **round**

MUSIC ATTITUDE



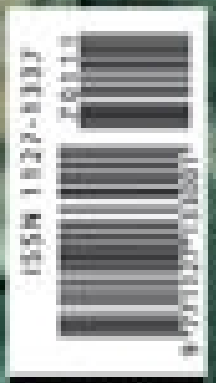
QUEENS OF THE STONE AGE  
MASTODON  
NEGRAMARO  
BIFFY CLYRO  
VELVET REVOLVER  
DOSSIER THRASH METAL



POSTER:  
VANILLA SKY  
FROM AUTUMN  
TO ASHES  
DEVILDRIVER

# MACHINE HEAD

CRONACA NERA



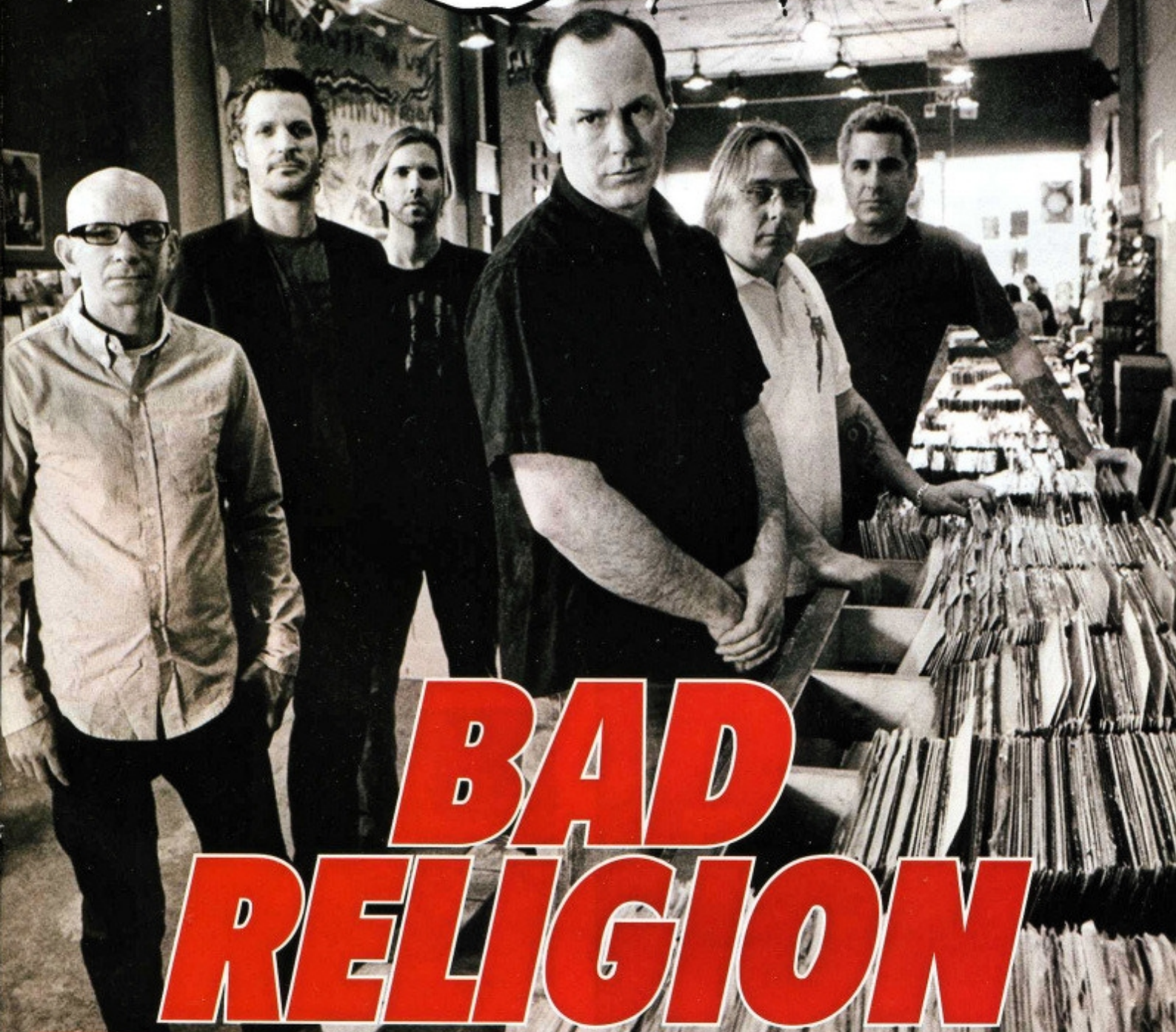
ZOOM: THE CHEMICAL BROTHERS • CLAWFINGER • I DEF I • FINLEY  
OVERROCK • BLACK EYED DOG • DISCO DEL MESE: THE USED

Today  
\$5.99  
\$7.99  
\$9.99



NEWS ★ INTERVISTE ★ RECENSIONI ★ DEMOS

# PUNK



## BAD RELIGION



PERSIANA JONES



MEANWHILE



DEATH BEFORE DISHONOR





A distanza di tre anni da "The empire strikes first" sono tornati con un album che ci riporta alle atmosfere di "Against the grain" e "No control", cioè al sound per cui i Bad Religion sono celebri in tutti il mondo. A raccontarcelo è un affabile Brett Gurewitz, chitarrista e metà della coppia di compositori della band, assieme al cantante Greg Graffin.

**D**opo una carriera lunga come la vostra e così tanti album alle spalle, credi esista un rischio serio di cadere nel banale quando componete un disco nuovo? È una domanda che vi siete posti scrivendo il materiale per "New maps of hell"?  
**Brett Gurewitz:** Assolutamente, è un pericolo di cui teniamo sempre conto. Non voglio scrivere sempre la stessa canzone, ma nemmeno comporre del materiale che non suoni come i Bad Religion. Per cui, con così tanti pezzi registrati in carriera, lo spazio di manovra si assottiglia ogni volta di più e

bisogna fare una fatica maggiore. Scartiamo parecchi brani durante le fasi di preparazione, anche se magari ci piacciono e Greg si trova a proprio aglio a cantarli.

**Non pensate di avere ormai una libertà tale da potervi permettere qualunque cosa?**

**B.G.:** Abbiamo uno spazio di manovra elevato ma non infinito, mettiamola così. Ti faccio un esempio: scrivere un disco dei Bad Religion è come fare il sequel di un film. Se vai al cinema a vedere "Harry Potter", ovviamente non vuoi vedere lo stesso

episodio ma qualcosa che ne ricalchi le atmosfere, che ti faccia vivere la stessa magia del precedente. Se, invece, tu assistessi a "A spasso con Daisy" probabilmente rimarresti deluso, sebbene si tratti lo stesso di un bel film.

**Quando avevo letto il titolo, "New maps of hell", avevo pensato che il disco fosse ispirato alla guerra in Iraq. Pare proprio di no, invece...**

**B.G.:** Non è così infatti. La maggior parte del materiale è stata scritta in precedenza o in contemporanea con lo scoppio della guerra





vissuto le liriche di una canzone, è il miglior complimento possibile...

**Oltre che essere un musicista, tu sei anche il proprietario di una delle etichette indipendenti più famose del mondo, la Epitaph. Quando lavori con altre band, ti poni come collega o come "datore di lavoro"?**

**B.G.:** Credimi, è meno difficile di quanto si possa pensare, anche perché io ragiono sempre dal punto di vista del musicista, per quanto io debba garantire una fonte di guadagno certa alla mia etichetta perché ho moltissime persone da mantenere, gente che ha famiglia e che dipende da me. Mi sento molto responsabile ma, allo stesso tempo, riesco a offrire i migliori contratti possibili alle band che firmo perché so benissimo quali sono le loro aspettative, sono le stesse mie! E loro sanno benissimo che possono parlare con me come si parla a un musicista, non a un businessman qualunque...

**Cosa ne pensi della cosiddetta "era digitale"? Download, iPod, mp3...**

**B.G.:** Vuoi sapere la verità? È una figata pazzesca, sono innamorato del mio iPod, mi scarico una quantità infinita di dischi da iTunes, ascolto molte più cose oggi di quando ero ragazzo e poi evito di perdere i CD, uno dei miei principali difetti (ride). In questo momento sto ascoltando Queens Of The Stone Age, Interpol e Silverstein e tutto senza essere nemmeno andato al negozio di dischi più vicino. Sono un maniaco della musica molto più che in passato. Ieri sera sono andato a vedermi i Daft Punk e ho ballato come un matto...

**Quindi non sei per nulla preoccupato di questo modo differente di fruire della musica?**

**B.G.:** Per niente, sono le major che devono preoccuparsi, non certo la Epitaph. Non capiscono il mercato, vivono in un altro tempo, sono come dinosauri destinati a estinguersi. In futuro, invece che tre major, ci sarà un centinaio di etichette di media grandezza; io lo sono già per cui è perfetto, sono pronto per quello che accadrà (ride).

**Di questi tempi, con un mezzo come MySpace è possibile promuovere la propria band senza passare per una label o avere un video in televisione, solamente contando sul passaparola. Una specie di democrazia nella musica, no?**

**B.G.:** Esatto, sono assolutamente d'accordo con quello che dici, MySpace è un mezzo democratico e più ce ne sono meglio è. Non sono preoccupato per la Epitaph, come ti dicevo, perché noi siamo degli artigiani, ci occupiamo di parecchie cose, vendiamo la nostra esperienza in ogni campo. Vuoi fare la tua etichetta, come ho fatto io? Benissimo, oggi è più semplice. Ti vuoi dedicare solo alla carriera di musicista? Ok, io posso aiutarti a incidere i dischi, a produrli, a organizzarti un tour in tutto il mondo, a gestire la tua attività nel migliore dei modi. Una major può fare lo stesso? Non credo, infatti stanno fallendo, si fondono una con l'altra, si comprano, si vendono, licenziano centinaia di persone. Erano sette, sono diventate tre, pare ci sarà un'ennesima fusione. E poi? Dove pensano di arrivare? A farsi concorrenza da sole?

**A proposito di major. Voi, a un certo punto, avete optato per firmare per la Atlantic nonostante foste su una indie come la Epitaph, per giunta di tua proprietà. Mi sono sempre chiesto perché...**

**B.G.:** Anche io (ride). Vorrei aver aspettato sei mesi, fino all'uscita di "Smash" degli Offspring, il disco che ci ha fatto fare il salto di qualità definitivo. Al momento di firmare con la Atlantic, la Epitaph era ancora una piccola indie, e avevamo ricevuto un'offerta interessante, erano stati molto persuasivi, volevano farci diventare famosi come i Nirvana... Ci abbiamo creduto, tutta la band voleva fare questa esperienza. Io, poi, ero in una posizione scomoda, avevo una sorta di conflitto di interessi perché se spingevo per restare indipendente pareva che tirassi l'acqua al mio mulino e basta. Quindi ho fatto come volevano gli altri, mi sono adeguato, non avrei mai voluto che i ragazzi potessero pensare male di me, in qualunque modo. Beh, alla fine della fiera, Greg oggi mi ripete sempre: "Perché non ce l'hai detto che dovevamo restare su Epitaph?" (risate). A questo aggiungo il fatto che dopo il boom di Rancid e Offspring sembrava davvero stupido che la mia band fosse su un'altra etichetta, tutti mi facevano la stessa identica domanda. Ero davvero incazzato per questa storia, ma non era una situazione semplice...

**Qualche tempo dopo, i Bad Religion sono tornati a casa, se così si può dire. È stata una decisione unanime?**

**B.G.:** Più che altro è stata una cosa casuale. Io ero già fuori dalla band, scrivevo solo qualche pezzo per loro e nulla più, avevo problemi personali da gestire e non potevo far parte dei Bad Religion. Un giorno Greg mi telefonò chiedendomi se volessi tornare a far parte del gruppo, senza fare i tour magari, visto che non ero in grado, e finimmo per parlare dell'eventualità di ricominciare a



e, quindi, questo conflitto ha solo gettato un'ombra sinistra sui pezzi senza però diventare l'argomento principale. Abbiamo una precisa coscienza politica, lo sai, ma nessun pezzo è stato scritto pensando espressamente a quello. La cosa più vicina a un commento critico della vicenda è "Heroes and martyrs" che è un brano contro la guerra, ma potrebbe adattarsi a qualunque situazione. Ti dirò, sono molto contento che "New maps of hell" sia venuto fuori così, non mi piacciono i dischi troppo concentrati su un argomento, perdono di attualità col passare del tempo, restano legati indissolubilmente a quel periodo e io aspiro a scrivere delle canzoni che possano vivere di vita propria anche fra dieci o vent'anni, che siano versatili. "Fields of Mars" è un altro brano pacifista, ma non in maniera ovvia, lo conosco le metafore che stanno alla base del testo perché l'ho scritto, ma chi l'ascolta non è nella mia posizione per cui è costretto a darne un'interpretazione personale. Amo l'idea che ognuno possa applicare al proprio



incidere dischi per la Epitaph, visto che il contratto con la Atlantic era scaduto. Ho risposto di sì e tutto è tornato come prima, è stato molto semplice...

**Cosa ti mancava di più dei Bad Religion quando non ci suonavi assieme?**

**B.G.:** Onestamente nulla e non mi sono accorto di questa mancanza fino a quando sono tornato come membro effettivo. Nonostante per me il processo di composizione e registrazione sia doloroso e faticoso, capisco che non posso farne a meno. È come avere una ferita e toccarsela continuamente. Sai che non lo devi fare ma ti viene istintivo grattare, non riesci a smettere.

**Questo è il motivo per cui non vai in tour?**

**B.G.:** No, quello dipende dal fatto che ho un lavoro a tempo pieno e sono diretto responsabile di un centinaio di persone, ho una moglie e due figli. Per me, è sufficiente fare un disco ogni due o tre anni, non chiedo di più...

**Sei una sorta di Brian Wilson dei Bad Religion...**

**B.G.:** Sì, ma lui non doveva anche gestire un'etichetta personale (risate). In definitiva non posso avere due lavori a tempo pieno, essere un buon padre, un buon marito, un buon amico. Ci sono solo due posti in cui vado in tour, Italia e Giappone. Sono i due Paesi che preferisco al mondo per cui ne approfitto per farmi una vacanza. È possibile che tu mi veda prossimamente...

**Parliamo un po' anche della tua attività di produttore. Hai appena collaborato con Greg Graffin per il suo album acustico e stai registrando il nuovo lavoro dei Rancid...**

**B.G.:** Esatto. Sono molto soddisfatto del disco di Greg, lui mi adora come produttore non vorrebbe nessuno altro seduto in consolle, anche per i Bad Religion. Per "New maps of hell" abbiamo chiamato Joe Barresi ed è stato fantastico ma fosse per lui dovrei

fare tutto io! Tornando al lavoro di produttore, non so se lo sai, ma è stata la mia occupazione principale per parecchi anni, prima che fondassi la Epitaph. Registravo di tutto, punk, metal, folk, country, rock, qualunque band volesse spendere pochi soldi, circa quindici dollari all'ora. Quindi, è un lavoro che mi piace moltissimo, adoro fare il produttore...

**A un album come solista, invece, non ci hai mai pensato?**

**B.G.:** Mah, non so, la vedo dura, non è in cima alla lista delle mie priorità. Prima di tutto odio la mia voce e poi non sono un compositore così prolifico, diciamo che riesco a scrivere sei o sette pezzi decenti ogni due anni (ride). Preferisco riservarli per i Bad Religion, tutto sommato. Greg è molto più bravo di me, si siede con la chitarra e i brani gli escono facilmente. Io devo aspettare che la musa chiami, non riesco a comporre in nessuna altra maniera...





Quali sono state le tue maggiori influenze a livello compositivo nel corso della tua carriera?

**B.G.:** Direi i Beatles ed Elton John sopra chiunque altro, ma ascolto così tante cose che è impossibile dirlo con esattezza. Anche Neil Young mi piace molto. Se invece parliamo di punk, devo citare Germs, Black Flag, Dead Boys, Clash, Sex Pistols, Elvis Costello e Nick Lowe.

Ti manca qualcosa di quel periodo d'oro del punk e dell'hardcore che oggi è tanto mitizzato?

**B.G.:** Assolutamente no, sono felice di esserne stato parte ma non vorrei vivere come facevo allora. È un po' come avere nostalgia del liceo. Chi cazzo vorrebbe tornare al liceo? Per me è stato orribile, era un inferno! Oppure dividere una stanza di dieci metri quadrati con un tossico e avere gente che fa casino fino alle sette di mattina. No, grazie, ho già dato! (ride) Sai cosa mi

manca veramente? Poter mangiare qualunque cazzata ed essere magro... (ride) Sia chiaro che tutto questo lo dico senza rinnegare un periodo aureo per la musica e fantastico per la mia band.

Un'ultima cosa: siccome non vai in tour con la band, ti capita di andare a un loro concerto e guardarli suonare? E che effetto ti fa?

**B.G.:** (ride) No, se ci vado è perché devo suonare. Però, in passato mi è capitato, quando non ero più nella band per esempio. E devo dire che mi sono piaciuti molto. Spesso ci dicevano che dal vivo eravamo davvero grandi, ma io non ci ho mai creduto più di tanto, non avendo la possibilità di giudicare con cognizione di causa. Invece ho scoperto che siamo bravi davvero (ride). Però era buffo stare tra il pubblico e cantare le mie parti vocali da lì, specie quando quello di fianco mi diceva di stare zitto! (risate)

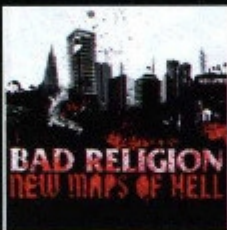
[www.badreligion.com](http://www.badreligion.com)

**MYSPACE È UN MEZZO DEMOCRATICO E PIU' CE NE SONO MEGLIO È. NON SONO PREOCCUPATO PER LA EPITAPH, COME TI DICEVO, PERCHÉ NOI SIAMO DEGLI ARTIGIANI, CI OCCUPIAMO DI PARECCHIE COSE, VENDIAMO LA NOSTRA ESPERIENZA IN OGNI CAMPO.**



## BAD RELIGION "New maps of hell"

(EPITAPH/SELF)



Diciamo la verità era davvero da un bel pezzo che non si sentivano i Bad Religion suonare così convinti e cattivi, senza fronzoli, decisamente ispirati

e con le solite melodie strappalacrime che li hanno resi celebri e imitati in tutto il globo. Una volta tanto non è sbagliato fare paragoni con album giustamente intoccabili e irraggiungibili come "Against the grain" o "No control", le fondamenta su cui la band ha costruito la propria fortuna e un marchio di fabbrica inconfondibile, almeno tanto quanto i celebri "oozin' aahs" (i coretti, in pratica...) che impreziosiscono la loro merce più pregiata. E su "New maps of hell" si può stare tranquilli, a cominciare da un tripletta d'apertura (anzi, facciamo un bel poker) che è la quintessenza

dell'hardcore melodico: dai 52 secondi di "52 seconds" (ma va'?) a "New dark ages", passando per la splendida "Heroes and martyrs" (il pezzo preferito di Mr. Brett) e "Germs of perfection". Per nostra fortuna il tenore del disco si mantiene su livelli ottimi anche nei seguenti dodici brani che si dividono tra mid-tempo potenti e calibrati come "Before you die" o "Dearly beloved", brani propriamente rock ("Submission complete") e le solite mazzate da due minuti - e qui vincono "Fields of Mars", "Grains of wrath" e "Prodigal son". Insomma, è vero che di nuovo non troverete nulla ma chiunque abbia apprezzato i Bad Religion dei tempi d'oro troverà degli ottimi motivi per ascoltare questo album, segno di una classe che, a un quarto di secolo dagli esordi, non accenna a scemare. In barba agli anni che passano e a chi li chiama Dad Religion o Bald Religion... 8

**Stefano Gilardino**

